

Alc 5

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA¹

1. INQUADRAMENTO DEL SITO E DELL'ATTIVITA' IPPC

L'insediamento Martini Spa fa parte del territorio comunale di San Salvatore Telesino, nella zona centro orientale della Regione Campania, a circa 34 km dal centro urbano della Provincia di Benevento.

L'impianto è posizionato in Via Corte Nocera, ai piedi di una collina prevalentemente occupata da vegetazione boschiva molto fitta, in una zona adibita prevalentemente ad attività commerciali ed industriali, che nel raggio di 600 metri comprende pochissime case sparse.

L'impianto viene inquadrato nel foglio mappale n.6, alla particella n.863 del NCT del Comune di San Salvatore Telesino, in un'area urbanistica di tipo agricolo in base al P.R.G. attualmente vigente.

L'attività principale svolta, consiste nella produzione di mangimi per l'alimentazione zootecnica, rientrante nell'allegato 1 del D.Lgs. 59/2005 (ex D.Lgs.372/99) con codice IPPC 6.4 b ("Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da lavorazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno").

2. CICLI PRODUTTIVI

I processi sono tutti sotto controllo computerizzato.

Il ciclo produttivo consiste sostanzialmente nella macinazione e miscelazione, secondo metodi di formulazione scientifica, di materie prime di origine vegetale e trasformazione in mangime completo per animali di diverse specie.

Il processo produttivo è organizzato su 16 ore giorno per 5 giorni settimanali.

Le fasi, a grandi linee, sono le seguenti:

- SCARICO MATERIE E STOCCAGGIO PRIME;
- DOSAGGIO e MACINAZIONE E MISCELAZIONE;
- CUBETTATURA;
- STOCCAGGIO
- CARICO PRODOTTI FINITI : RINFUSA

Non esistono problemi di criticità nel processo.

3. ENERGIA

- L'energia occorrente al processo è fornita dalla rete elettrica e dal metano.
- Gran parte dell'energia termica (metano) è utilizzata per produrre vapore necessario al processo di cubettatura.
- L'energia elettrica è necessaria per la movimentazione delle materie prime e finite e in special modo al processo di macinazione e cubettatura.

3.2. Consumo di energia

- Il consumo di energia specifico per unità di prodotto, è inferiore ad altre realtà produttive della stessa tipologia.

¹ - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.



Continua SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA²**4. EMISSIONI****4.1 Emissioni in atmosfera**

La Martini Spa è in possesso di autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art 6 e 15 del DPR 203/88.

I principali inquinanti sono:

- Polveri , emesse dalle aspirazioni dei sistemi di trasporto e lavorazione delle materie prime e finite;
- CO2 : combustione del metano ;
- NOx : combustione del metano ;

Dal processo di stima risulta che si è ben lontani dai limiti per cui scatta l'obbligo di comunicazione di cui all'art.10 dell'ex D.Lgs. 372/99, come disciplinato successivamente dal DM 23/11/2001.

4.2 Scarichi idrici

Le emissioni idriche sono solamente del tipo domestico e industriali provenienti solo dal processo di concentrazione da osmosi inversa per produrre acqua deionizzata.

4.3 Emissioni sonore

Il rumore presente è la risultante di più sorgenti interne.

La movimentazione delle merci avviene solo in periodo diurno.

I possibili recettori sono alcune abitazioni di cui solo una di esse è posta a distanza inferiore ai 100 mt .

4.2 Rifiuti

L'azienda provvede regolarmente alla compilazione del registro rifiuti e alla denuncia annuale (MUD).

5. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

I sistemi installati sono tutti indirizzati all'abbattimento delle polveri e sono quasi tutti del tipo a ciclone

In merito alle emissioni acustiche i provvedimenti adottati sono di tipo strutturale (isolamento) e di tipo organizzativo (la movimentazione ,merci avviene solo in periodo diurno).

6. BONIFICHE AMBIENTALI

Non si rileva la presenza , nel ciclo produttivo di sostanze pericolose , che in caso di incidente possano danni tale da comportare bonifiche ambientali di tipo significativo.

8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

In merito ai mangimifici non esistono le linee guida MTD .

In ogni caso , si fa riferimento alla documento bozza BREF generale Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industry Draft May .

La Martini applica molte delle indicazioni generali ivi contenute:

- Ha un sistema di controllo del processo di tipo avanzato;
- La manutenzione è sistematica
- Ha un efficiente sistema di abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Allegati alla presente scheda³

...	Y...
-----	------

Eventuali commenti

² - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

³ - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.



Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **5/SEXIES/BN**

Ditta: **Martini SpA**

Sede: **Via Emilia 2614, 47020 Budrio di Longiano (FC)**

Stabilimento: **Via Corte Nocera, 82035 San Salvatore Telesino (BN)**

Data di ricezione della pratica: **25/9/2007**

Data di ricezione documentazione integrativa: **5/8/2009**

Data di completamento del rapporto: **31/8/2009**

Nota: il presente rapporto è stato aggiornato rispetto alla rapporto “5/QUINQUIES/BN” sulla base del contenuto del documento denominato “Integrazione alla scheda D... Rev.03 del 31/7/2009”, trasmesso per posta elettronica in data 5/8/2009.

Parte prima – Identificazione dell’impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad attività elencate nell’all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l’art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). In particolari tale attività è tra quelle indicate al punto **6.4b** (codici IPPC) del citato allegato, ovvero

Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: [...] materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale). Dai dati riportati nella “Relazione Tecnica” allegata alla domanda risulta che la capacità produttiva dell’impianto in questione è di 120000 t/anno (peraltro esplicitandosi in 12 mesi/anno), corrispondenti ad una capacità produttiva media giornaliera di oltre 320 t/giorno.

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l’elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita autorizzazioni relative alle emissioni in aria (complessivamente in numero di quattro), nonché il certificato prevenzione incendi.

Tra gli allegati alla domanda non risultano però copie di tali autorizzazioni (e, in particolare, quelle per le emissioni in atmosfera).

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (carta topografica), **Q** (Mappa catastale), **R** (Stralcio Piano PRGC del Comune di S. Salvatore Telesino – Grafico di correzione) e **S** (Planimetria del complesso IPPC).

Dall’analisi dei dati riportati negli allegati presenti risulta comunque una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell’attività produttiva

Nella scheda **C.1** è indicato che l’impianto è nato nel 2000 dalla riconversione di un preesistente salumificio insistente sul medesimo sito.

Nella scheda **C.2** è riportato un accurato schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale in particolare sono evidenziati i punti di emissione in atmosfera.

Nella scheda **C.3** è poi riportata una sintetica analisi e valutazione delle singole fasi del ciclo produttivo, nella quale sono indicate le richieste informazioni relative alle portate in ingresso e in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustibili..., nonché i bilanci di energia per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso indicato nella sezione **C.2**.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che le materie prime utilizzate sono granaglie sfuse sistemate in silos (in ragione di oltre 70000 t/anno), melasso (in ragione di oltre 1300 t/anno), grasso animale (in ragione di ca. 1300 t/anno), oli vegetali (in ragione di 340 t/anno), integratori minerali (quali sali di calcio, fosfati ecc, in ragione di 1250 t/anno), farmaci per mangimi medicati (in ragione di ca. 18 t/anno), integratori proteici (quali aminoacidi, proteine ecc., in ragione di 42 t/anno), integratori vitaminici (in ragione di ca. 68 t/anno), additivi (quali coloranti, leganti ecc., in ragione di ca 70 t/anno) e gasolio (in ragione di ca. 1 t/anno).

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'impianto utilizza oltre 400 m³/anno di acqua potabile e oltre 13000 m³/anno di acqua non potabile. Dalla "Relazione Tecnica" risulta che l'acqua potabile è prelevata da acquedotto, mentre l'acqua non potabile è prelevata in parte da due pozzi presenti nell'area dello stabilimento e in parte (durante i mesi estivi) da un canale consortile.

Scheda H – Scarichi idrici

Dall'analisi congiunta della scheda e della "Relazione Tecnica" risulta che l'impianto produce essenzialmente quattro tipi di reflui liquidi, e cioè:

- acque "concentrate" derivanti dal trattamento di osmosi inversa (a servizio del processo di addolcimento dell'acqua di pozzo);

- acque ricche in cloruri di sodio, calcio e magnesio derivanti dalle periodiche operazioni di rigenerazione delle resine scambiatrici di ioni (anche queste a servizio del processo di addolcimento dell'acqua di pozzo);
- acque “nere” derivanti dai servizi di stabilimento;
- acque di “prima” e “seconda” pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali e dalle pluviali derivanti dalle coperture.

Tutti questi reflui (in particolare la portata stimata per i primi due è di circa 3700 m³/anno, quella stimata per le acque “nere” è di oltre 400 m³/anno) vengono captati e mescolati in una vasca di equalizzazione della capacità di circa 200 m³, caratterizzata da una struttura labirintica. A valle della sedimentazione nella vasca i reflui vengono sollevati verso l'impianto fognario comunale di San Salvatore Telesino, mentre i fanghi che si accumulano vengono periodicamente spurgati e conferiti a ditta autorizzata.

Sono inoltre presenti gli allegati denominati “Planimetria punti di approvvigionamento idrico e reti degli scarichi idrici” e “Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali e finali”. E' inoltre stata allegata alla domanda copia dell'autorizzazione, da parte del Comune di S. Salvatore Telesino, all'allaccio alla fogna comunale.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e da essa risulta che i rifiuti prodotti sono sostanze chimiche da laboratorio contenenti sostanze pericolose (codice 160506* del Catalogo Europeo dei Rifiuti, CER), batterie al piombo (cod. 160601*), imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (cod. 150110*), imballaggi in materiali misti (cod. 150106), fanghi delle fosse settiche (cod. 200304), scarti di produzione di mangimi (cod. 020304), ferro e acciaio (cod. 170405). Dalla scheda risulta inoltre che tali rifiuti sono temporaneamente depositati (non venendo condotti in azienda operazioni di recupero e/o smaltimento) in taniche, su superficie impermeabilizzata in *big bag* o in cassoni.

Alla scheda fa riferimento l'allegato **V** (Planimetria aree gestione rifiuti posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

Dalla sezione **L.1** (“Emissioni”) della scheda, dalla “Relazione Tecnica” e dalla planimetria del complesso IPPC (all. **S** alla scheda **B**) risulta che sono presenti 14 punti di emissione, denominati con sigle da **E1** a **E14**. Per tutti i punti la scheda cita gli estremi delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, riporta le portate autorizzate e le concentrazioni limite degli inquinanti citati nelle autorizzazioni (in tutti i casi polveri) e riporta inoltre i dati misurati relativi a portate degli effluenti e concentrazioni degli inquinanti (cfr. note 8 e 10 alla scheda).

La successiva sezione **L.2** riporta le richieste indicazioni relative agli impianti presenti di depurazione esistenti (filtri a tessuto e cicloni).

Sono inoltre presente i previsti allegati **W** (Planimetria generale punti di emissione in atmosfera) e **X** (Schema grafico captazioni). Peraltro, nella planimetria del complesso IPPC (all. **S** alla scheda **B**) sono evidenziati i punti di emissione in atmosfera.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'impianto non è a rischio di incidente rilevante.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che l'attività non è «a ciclo continuo» ai sensi del D.M 11/12/1996, che il Comune non ha approvato il piano di zonizzazione acustica per il proprio territorio, che (punto **N11** della scheda) non sono stati realizzati rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno, e che sono utilizzate tecnologie per il contenimento delle emissioni acustiche (in particolare i mulini sono stati insonorizzati mediante predisposizione di supporti in gomma antivibranti). Alla scheda fa riferimento l'allegato denominato “Valutazione inquinamento acustico”.

Scheda O – Energia

La scheda **O.1** (“Unità di produzione”) indica che l’impianto dispone di due generatori di vapore a fascio tubiero alimentati a metano, ciascuno avente potenza di combustione di oltre 2300 kW, di una caldaia per la produzione di acqua calda di processo, sempre alimentata a metano e avente potenza di combustione di 349 kW, e di un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio, avente potenza nominale di 278 kVA.

Complessivamente per il 2006 si dichiara per l’impianto un consumo energetico pari a 2425 MWh termici derivanti dagli impianti alimentati a metano ora citati e 3540 MWh elettrici, derivanti a energia elettrica acquisita dall’esterno.

La scheda **O.2** (“Unità di consumo”) riporta poi, per le due unità di produzione di energia termica i consumi totali e i consumi specifici per unità di prodotto, associando la generazione di vapore all’operazione di cubettatura e la produzione di acqua calda all’operazione di liquefazione di grassi e melasso.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda, e in particolare il documento denominato “Integrazione alla scheda D... Rev. 03 del 31/7/2009”, presenta un’analisi delle MTD complessivamente soddisfacente che, correttamente, prende a riferimento le “Linee Guida” relative alle categorie 6.4b e 6.4c, approvate con D.M. dell’1/10/2008, pubblicato come Supplemento ordinario alla G.U. Serie Generale n. 51 del 3/3/2009.



Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della “Relazione Tecnica” sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull’ambiente dell’impianto in questione.

Piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell’inquinamento prodotto dall’impianto.

Conclusioni

La documentazione presentata consente di esprimere parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta Martini SpA, stabilimento di San Salvatore Telesino.

Prof. Ing. Francesco Pepe



IMPIANTO IPPC - MANGIMIFICIO - ATTIVITÀ 6.4b
VIA CORTE NOCERA - SAN SALVATORE TELESINO BN



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rev.03 del 18/05/2009 (inserimento colonna interventi ARPAC alla tab. D3)

Riferimenti:

- IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – "Il contenuto minimo del
 - piano di monitoraggio e controllo" (Febbraio 2007)
 - Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59
- Linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,
 - Decreto 31 gennaio 2005)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto Mangimificio, di proprietà di Martini Spa, sito in San Salvatore Telesino (BN), Via Corte Nocera.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito

 MARTINI S.p.A.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO MANGIMIFICIO DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Pag. di 5 di 1
		Rev. 03 del 18/05/2009

d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

e) scarichi in acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo/punto di misura	Stato fisico	Metodo misura /frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Granaglie sfuse sistemate in silos	Produzione mangimi	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione su registri interni alla fornitura e annuale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Melasso	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Grasso animale	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton. p.v.	
Olio di palma (Olio vegetale)	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Calcio (Integratore minerale)	Mescola (miscelazione mangimi)	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Fosfati (Integratore minerale)	Mescola (miscelazione mangimi)	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Integratori per mangimi (vitamine e aminoacidi)	Mescola (miscelazione mangimi)	Solidi/liquidi	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Gasolio (Carburante)	Autotrazione interna per mezzi non targati	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Gasolio (Carburante)	Gruppo elettrogeno di emergenza	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	-----------------------	-----------------------	-----------------------------	--

NON APPLICABILE ALL'IMPIANTO IN ESAME

3.1.2 - Consumo risorse idriche
Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di falda	n. 2 pozzi aziendali	Produzione vapore di processo	industriale	contaltri all'ingresso del de mineralizzatore (centrale termica)	litri	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione semestrale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Acqua prelevata da canale consortile (solo nella stagione estiva)	Canale consortile	Produzione vapore di processo	industriale	contaltri all'ingresso del de mineralizzatore (centrale termica)	litri	
Acqua potabile	Acquedotto pubblico	Servizi igienici e docce	Igienico-sanitario	contatore Acquedotto pubblico	litri	

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica mangimificio/uffici	Funzionamento motori e apparecchiature elettriche	elettrica	Illuminazione, funzionamento apparecchiature elettriche del mangimificio e degli uffici	Da fatture del fornitore	KWh _e	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Energia termica mangimificio	Centrale termica per produzione di acqua calda e vapore di processo /contatore gas metano generale	termica	Produzione di vapore di processo, acqua calda per liquefazione melasso e grassi animali, acqua calda sanitaria e riscaldamento uffici	Da fatture del fornitore	KWh _t	

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas metano	N.2 generatori di vapore con potenza termica pari a 2326 kW cadauno	gas	metano	Da bolle/fatture del fornitore	mc	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
	n.1 caldaia per riduzione acqua calda di processo con potenza termica pari a 349 kW	gas	metano	Da bolle/fatture del fornitore	mc	

3.1.5 - Emissioni in aria
Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Scarico silos integratori	nessuno	2.412	ambiente	n.d.
E2	Macinazione	nessuno	5.400	ambiente	n.d.
E3	Macinazione	nessuno	5.400	ambiente	n.d.
E4	Melassatura	nessuno	6.300	ambiente	n.d.
E5	Cubettatrice n.1	nessuno	25.200	n.d.	n.d.
E8	Cubettatrice n.2	nessuno	25.200	n.d.	n.d.
E9	Semolatrice Linea Gritz	nessuno	18.300	ambiente	n.d.
E10	Tavole densimetriche Linea Gritz	nessuno	14.400	ambiente	n.d.
E11	Tavole densimetriche Linea Gritz	nessuno	17.100	ambiente	n.d.
E12	Pulitura Mais Linea Gritz	nessuno	6.600	ambiente	n.d.
E13	Movimentazione pneumatica Linea Gritz	nessuno	6.600	ambiente	n.d.
E14	Cubettatrice n.3	nessuno	25200	n.d.	n.d.

Segue **Tabella C6** - Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	<ul style="list-style-type: none"> • Portata – Temperatura – Umidità • Polveri • Composti Organici Volatili (COV) misurato come COT (carbonio organico totale) 	<ul style="list-style-type: none"> • UNI 10169:2001 • UNI 13284 (gravimetria) • UNI 10263 UNICHIM 402 UNICHIM 494 (gravimetria) • UNI EN 12619 o UNI EN 13526 (GC-FID) o UNI EN 13649 (GC) 	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	<p>Verifica ispettiva in fase di autocontrollo</p> <p>Esame documentale</p>
E2					
E3					
E4					
E5					
E8					
E9					
E10					
E11					
E12					
E13					
E14					
E6-E7	<ul style="list-style-type: none"> • NOx 	<ul style="list-style-type: none"> • UNI 9970 (UV-V1S) • ISTISAN 98/2 (CI) • UNI 10878 (NDIR, NDUV, chemilumin.,) • Analizzatori automatici a celle elettrochimiche 	Annuale		
	<ul style="list-style-type: none"> • CO 	<ul style="list-style-type: none"> • UNI 9969 (NDIR) • UNI 9968 (GC-TCD) 			
	<ul style="list-style-type: none"> • POLVERI 	<ul style="list-style-type: none"> • UNI 13284 (gravimetria) • UNI 10263 UNICHIM 402 UNICHIM 494 (gravimetria) 			

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione	
E1	Abbattitore polveri F.T.	straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale	Pressostato differenziale	Giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione di eventuali anomalie su supporto informatico 	
E2	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E3	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E4	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E5	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera		
E8	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera		
E9	Abbattitore polveri F.T.	straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale	Pressostato differenziale	Giornaliera		
E10	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E11	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E12	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E13	Abbattitore polveri F.T.		Pressostato differenziale	Giornaliera		
E14	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera		
E6-E7	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto		Non previsto

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
•					•
•					•

NON APPLICABILE

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO L'ATTIVITA' NON PRODUCE EMISSIONI FUGGITIVE

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

NON APPLICABILE IN QUANTO IL PROCESSO IN ESAME NON PRESENTA CASI PREVEDIBILI DI EMISSIONI ECCEZIONALI CHE RICHIEDANO SPECIFICHE PROCEDURE DI CONTROLLO

3.1.6 - EMISSIONI IN ACQUA

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	fase	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	<ul style="list-style-type: none"> • pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura) 	n.d.	ambiente	

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	• PH	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.2060	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico laboratorio esterno e registrazione su apposito registro degli autocontrolli • trasmissione risultati mediante relazione annuale agli Enti competenti 	<ul style="list-style-type: none"> • verifica periodica del rispetto dei limiti normativi attraverso visione dei certificati trasmessi dall'azienda
	• temperatura	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2100			
	• colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020			
	• odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.20S0			
	• materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2090			
	• COD	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5130			
	• BOD ₅	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5120			
	• Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR 2090 metodo B, Man.29 2003			
	• Alluminio	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.3020 1UNI 1334660108 EPA - APAT IRSA CNR ~ APHA Standard Methods 31208 ed 20th (1998) ~ EN ISO 11885/96 (ICP-MS)			
	• arsenico				
	• cadmio				
	• Ferro				
	• Rame				
• zinco					
• Azoto ammoniacale	APAT IRSA-CNR 4030 metodi A2 e C, Man.29 2003				

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	• Cloruri	APAT IRSA-CNR 4020 4090 metodo A1, Man.29 2003	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico laboratorio esterno e registrazione su apposito registro degli autocontrolli • trasmissione risultati mediante relazione annuale agli Enti competenti 	<ul style="list-style-type: none"> • verifica periodica del rispetto dei limiti normativi attraverso visione dei certificati trasmessi dall'azienda
	• Azoto Nitrico	APAT IRSA-CNR 4020 -4040 metodo A1, an.29 2003 – UNI 9813:1991			
	• Azoto Nitroso	APAT IRSA-CNR 4020 -4040 metodo A1, an.29 2003 – UNI 9813:1991			
	• Fosforo totale	APAT IRSA-CNR 4110 metodo A2, Man.29 2003			
	• Grassi e olii animali/vegetali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5160 A1 - STANDARD METHODS 5520 B (20th ed.) - APAT IRSA CNR 029/2003 5160 A1 e A2 analisi gravimetrica			
	• Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR. 29/2003 n.5160 A2 - STANDARD METHOOS 5520 C, F (20th ed.) FT/IR			
	• Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5170 APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5180			

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio trattamento)	Parametri di controllo del processo trattamento	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca equalizzazione	Equalizzazione e sedimentazione	<ul style="list-style-type: none"> verifica corretta funzionalità 	visivo	discontinuo/frequenza giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> Solo in caso di anomalia

3.1.7 - RUMORE
Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Macchine e attrezzature elettriche di processo	Al confine	Macchine e attrezzature elettriche per la produzione di mangimi	Da stabilire	<ul style="list-style-type: none"> Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 DPCM 1.3.1991 Legge quadro 447/95 DPCM 14.11.1997 DMA 16.3.1998

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Ai confini del sito (verifica delle emissioni)	Non applicabile (impianto a ciclo continuo)	biennale	dB	<ul style="list-style-type: none"> Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento Trasmissione della relazione tecnica agli Enti competenti entro 60 gg. dalla data dei rilievi 	Verifica della conformità e della completezza degli elaborati trasmessi dalla Ditta con la frequenza stabilita

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI RICEVONO RIFIUTI DALL'ESTERNO

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	(Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Mangimificio	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204	recupero	Controllo visivo bimestrale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione su registro di carico e scarico e su supporto informatico; Elaborazione e trasmissione MUD annuale 	esame documentale
	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	smaltimento			
	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	smaltimento			
	imballaggi in materiali misti	150106	recupero			
	ferro e acciaio	170405	recupero			

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Pozzi aziendali (acqua di falda)	pH	Vedi scarichi	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Certificato analitico Registrazione periodica su supporto informatico Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	Esame documentale
	DUREZZA				
	AMMONIACA (NH ₄ ⁺)				
	NITRATI (NO ₃ ⁻)				
	NITRITI (NO ₂ ⁻)				
	CLORURI (Cl ⁻)				
	SOLFATI (SO ₄ ⁻)				
	FOSFORO TOTALE (P ₂ O ₅)				
	CORO RESIDUO (Cl ₂)				
	CARICA BATTERICA TOTALE a 37°				
	COLIFORMI TOTALI				
COLIFORMI FECALI					

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

NON APPLICABILE

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario/apparecchiatura	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
impianti con elevata rumorosità in condizioni normali	<ul style="list-style-type: none"> Controllo del funzionamento eventuale lubrificazione e pulizia sostituzione di parti usurate (cuscinetti etc) 	<ul style="list-style-type: none"> giornaliera 	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico Registrazione delle eventuali anomalie su supporto informatico
rifasatore automatico per il rifasamento dell' impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> verifica funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> settimanale 	

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
						•

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice energia elettrica	Kwhe/ton. prodotto	En. elettrica tot. consumata/quantità mangime prodotto	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione dei dati su supporto informatico Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti
Indice energia termica	Kwht/ton. prodotto	En. termica tot. consumata/quantità mangime prodotto		
Indice di acqua consumata	Mc/ton. prodotto	Acqua consumata/quantità di mangime prodotto		

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice prod. rifiuti non pericolosi	Kg/ ton. prodotto	Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione dei dati su supporto informatico Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti
Indice prod. rifiuti pericolosi	Kg/ ton. prodotto	Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto		

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	MARTINI SPA	Geom. Piergiorgio Fusaroli
Società terza contraente	CEPAS Soc Coop. arl Laboratorio Panda s.r.l.	
Autorità competente	Regione Campania, "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" Settore provinciale di Benevento	
Ente di controllo	ARPAC di Benevento	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE INTERESSATA	AMBIENTALE	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi Acque (scarico in pubblica fognatura)	semestrale	acqua		10
Campionamento ed analisi acque sotterranee	annuale	acqua		5
Campionamento ed analisi emissioni convogliate in atmosfera	semestrale	aria		10
Misure di rumore ambientale	biennale	Rumore		2

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA CONTROLLI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI ARPAC NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	N.A.	N.A.	N.A.
Audit energetico	N.A.	N.A.	N.A.
Visita di controllo in esercizio	Annuale	tutte	5
Misure di rumore	quadriennale	Misure di rumore al confine	1
Campionamenti	biennale	Campionamento inquinanti tab.C6 in aria da punti di emissione	2
Campionamenti	biennale	Campionamenti inquinanti tabella C9 in acqua	2
Analisi campioni	biennale	analisi inquinanti tab.C6 in aria da punti di emissione	2
Analisi campioni	biennale	Analisi inquinanti tabella C9 in acqua	2

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
-------------------------	-------------------------------	----------------	--------------

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
---------------------------	------------------------	---------------------------

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
-------------------------------------	---------------------------------	---------------------------------------	---	-------------------------------	-------------------------------	---

NON APPLICABILE

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno **5 anni**.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza **ANNUALE**.

Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.